

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Food](#)

Italian factory

[Home page](#) [Lifestyle](#) [Innovation](#) [Food](#) [Arte](#) [Distretti](#)

FOOD

IL PIATTO RICCO DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

27 Mar 2015 - 12:48

Il food&beverage nel nostro Paese eccelle da diversi punti di vista: sicurezza, esportazioni, sostenibilità. Un focus sui numeri di un comparto in crescita costante

Sostenibile. Internazionale. Sicura. Sono i tre aggettivi con i quali si può descrivere l'industria agroalimentare italiana, il **secondo settore manifatturiero in Italia** dopo la Metalmeccanica. Secondo i dati diffusi nel 2014 dalla società di studi economici Nomisma, l'agroalimentare contribuisce **per l'8,7% al Pil**, dato che sale al 13,9% se si considera anche l'ampio indotto generato.

I numeri del settore

Un comparto quanto mai variegato, che – secondo i dati forniti in occasione di **Finance for food** dal direttore Marketing Solution di Cerved Alessandra Romanò – **occupa oggi in Italia il 13% delle aziende manifatturiere e l'11% degli addetti**: da elaborazioni realizzate su dati Infocamere, la società informatica delle Camere di commercio italiane, risultano registrate circa **750mila imprese agricole**, poco meno di 65mila industrie alimentari e oltre 4mila aziende attive nel settore del beverage. A tante aziende si affianca un indotto di imprese che va dal trasporto al **packaging**, dall'energia ai produttori di beni strumentali per l'agricoltura e l'industria alimentare.



Eccellenza riconosciuta

Si tratta di un settore di assoluta eccellenza sotto molti punti di vista. Lo ha ricordato anche il presidente di Federalimentare Luigi Scordamaglia, intervenuto il 16 marzo alla presentazione di **Fab Food**, mostra dedicata alla sostenibilità dell'industria alimentare curata dal Museo della scienza e della tecnologia di Milano: «L'Italia vanta un'industria alimentare prima in Europa per prodotti tipici e al top per livelli dei controlli nei processi produttivi». I dati lo confermano: il nostro è il **primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg** conferiti dall'Unione europea: i prodotti agroalimentari riconosciuti sono ben 261. Anche dal punto di vista della sicurezza siamo messi bene: secondo l'Efsa, l'autorità europea per la sicurezza alimentare, siamo il **Paese con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici** (0,2%), una quota che risulta inferiore di quasi 10 volte rispetto alla media europea (1,9%) e di oltre 30 volte rispetto a quella dei prodotti extracomunitari (6,3%).





Green food

Un altro dato interessante riguarda l'export, giunto nel 2014 a 34,3 miliardi di euro, con un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel complesso **la filiera agroalimentare rappresenta circa l'8% dell'export italiano**, dato destinato a rafforzarsi nel corso di questo 2015 grazie alla svalutazione dell'euro sul dollaro.

Infine, una curiosità a tinte green. L'agroalimentare italiano è anche **tra i più sostenibili nel mondo**: l'agricoltura, ad esempio, secondo una ricerca realizzata da Fondazione Symbola, Unioncamere e **Fondazione Edison produce gas serra in quantità inferiori del 35% rispetto alla media** dell'Unione europea; più nello specifico, il 12% in meno rispetto alla Spagna e il 35% in meno rispetto alla Francia.

C'è un'Italia che funziona, quindi. E che va a tutto **gas**.



Contenuti a cura di The Van

TAG

BORSA

BORSA ITALIANA

FOOD AND BEVERAGE

Servizi e Strumenti

| Formazione | Glossario | Pubblicità | Dati in tempo reale | Avvisi di Borsa | Listino ufficiale | Alert

Link utili

| Ufficio stampa | Il gruppo | Lavora con noi | Eventi e dividendi | Comitato Corporate Governace | Calendario | Studenti

Info legali

| Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Bribery Act | Codice di Comportamento